

Lezione II : Il resistenzialismo in causa (1990-2019)

I. Il contesto storico : la «Seconda repubblica»

A. Un nuovo contesto internazionale

Negli anni 90' accade una profonda crisi politica.

Tutto il panorama politico italiano del dopoguerra è travolto da scandali di corruzione, dalla nuova geopolitica, ma anche dall'emergere di nuove figure politiche in modo che a volte si parla di "seconda" Repubblica Italiana.

La stampa, marzo 1994



La caduta del muro di Berlino e il crollo dell'URSS portano il **Pci a finalizzare la sua riforma**. Nel 1991, diventa il Partito democratico della sinistra (PDS), mentre una minoranza crea la Rifondazione Comunista.

B. Un nuovo paesaggio politico

Le elezioni del 1992 vedono il declino dei due grandi partiti italiani: la DC e il Pci. Nasce la Lega Nord: le sue accuse rispetto ad uno Stato corrotto assumono una risonanza importante quando due magistrati (Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo) affrontano i problemi della corruzione nei partiti politici ("tangentopoli" che coinvolge anche la stessa Lega Nord)



C . Mani pulite

L'operazione "mani pulite" coinvolge il PSI e la DC, che hanno beneficiato della corruzione. Craxi, il presidente del consiglio scappa in Tunisia. Sette ministri sono costretti a dimettersi, 438 parlamentari sono accusati. Il PSI e la DC si dissolvono. Nel maggio 1992, il giudice Falcone è ucciso da Cosa Nostra. Una situazione di profonda messa in discussione dello Stato.

II. La liberazione delle memorie

Con la scomparsa del modello di memoria ufficiale dei vecchi partiti politici, la memoria si libera e le altre memorie dimenticate possono esprimersi (prigionieri, famiglie delle vittime della resistenza, ebrei...).

La ricerca storica si rinnova per proporre un altro discorso sulla guerra, la resistenza e la deportazione degli ebrei.

A. Lo sterminio degli ebrei

Una memoria ufficiale dall'anno 2000.



Il Giorno della Memoria: una Legge dello Stato

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il testo della legge 20 Luglio 2000 n. 211 che istituisce il "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Il testo della legge è il seguente:

Art. 1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'art.1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Il Memoriale della Shoah di Milano, aperto nel 2013, è localizzato sotto la stazione centrale.



📷 Alcuni vagoni usati durante la Seconda Guerra Mondiale per il trasporto degli ebrei nei campi di concentramento e sterminio, sul binario 21 della stazione Centrale di Milano, (MATTEO BAZZI / ANSA)



Milano per profani

un progetto del corso di giornalismo
"POST" Belleville

Tra il 1943 e il 1945, dal binario 21 della Stazione Centrale di Milano partirono ventitré treni diretti ad Auschwitz e ad altri campi di concentramento. Nei vagoni, originariamente destinati al trasporto postale, vennero stipate migliaia di persone perseguitate dagli occupanti nazifascisti: erano soprattutto ebrei, ma anche partigiani e dissidenti politici. Oggi quel binario ospita il Memoriale della Shoah.

B. Il revisionismo

Revisionismo: linea di pensiero di chi sostiene la necessità di correggere opinioni dominanti in campo storico.

La memoria ufficiale sosteneva la tesi dell'adesione massiccia alla resistenza, mentre il revisionismo sottolinea la passività della popolazione (Claudio Pavone, 1990)

Nel mese di ottobre 2001, il presidente della Repubblica, Ciampi, rende omaggio a tutte le vittime, rendendo paragonabili i fascisti e i resistenti in nome della loro giovinezza e del loro idealismo.

Al contrario, i comunisti sono resistenti denigrati per la loro violenza criminale e i loro legami con l'Unione Sovietica.

C. La memoria esce dalle catacombe

Dal 1946, il partito MSI (Alleanza Nazionale) diventa il custode dell'eredità del fascismo, percepita come una “**memoria delle catacombe**”: poco visibile, questo partito politico permette al fascismo di sopravvivere alla morte del Duce.

Questa memoria torna alla ribalta negli anni '90.



La tomba di Benito
Mussolini a
Predappio, sempre
fiorita

Inoltre, **la memoria del fascismo è aggiornata** rispetto ad altri totalitarismi (critica del comunismo).

Nel 2008, l'aeroporto di Comiso in Sicilia cambia nome. Si chiamava Pio La Torre, deputato comunista ucciso dalla mafia, e diventa ormai Vincenzo Magliocco, generale morto nella conquista dell'Etiopia!

Un monumento a Graziani, criminale di guerra, è edificato a Roma...

Infine, a partire dal 1992, Alessandra Mussolini, nipote di Benito, è eletta in Parlamento rivendicandosi "fascista".



Manifesto in omaggio ai caduti della repubblica di Salò che riprende una frase di una canzone di Francesco Guccini, Roma 25 Aprile 2012

D. Una nuova memoria ufficiale

In questa logica, nel 2003, **Silvio Berlusconi non partecipa alle cerimonie del 25 aprile.**

Secondo lui, la resistenza era **inutile militarmente**. Ha solo aumentato la sofferenza degli Italiani a causa della repressione tedesca.

Per controbilanciare le sofferenze degli ebrei, Berlusconi mette in evidenza la sofferenza degli italiani :
Nel 2005, una legge è stata proposta per dare ai veterani di Salò gli stessi diritti di quelli dei veterani della Resistenza e della Liberazione.

Conclusione:

La memoria della Seconda Guerra mondiale **non è ancora pacificata.**

I vari aspetti della guerra non sono ancora chiarificati e, soprattutto, ci **sono ancora temi sensibili.**

